



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 13 marzo 2002

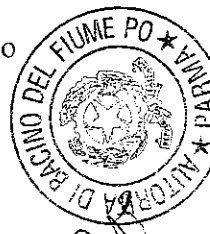
Deliberazione n. 7/2002

OGGETTO: ADOZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITA' D'INTERVENTO AI SENSI DELL'ART. 44 DEL D.LGS. 152/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI REDAZIONE DEL PIANO STRALCIO DI BACINO SUL BILANCIO IDRICO.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n.183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni; in particolare, l'art.17 della suddetta legge, relativo a "*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*";
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "*Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po*";
- la legge 2 maggio 1990, n. 102, ed in particolare l'art. 8, comma 1, che prevede l'adeguamento, a cura dell'Autorità di bacino, delle concessioni d'acqua per la produzione di energia elettrica dei bacini di cui all'art. 3, comma 1 della stessa legge, per le finalità di cui all'art. 3, comma 1, lett. i, della legge 18 maggio 1989, n.183;
- la legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", in particolare l'art.3 che stabilisce compiti dell'Autorità di bacino in materia di bilancio idrico;
- il D.P.C.M. 4 marzo 1996 n. 47, "Disposizioni in materia di risorse idriche", in cui sono riportate indicazioni circa le funzioni del bilancio idrico;
- il Decreto legislativo 152/99 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e successive modifiche e integrazioni;
- in particolare gli artt. 22 e 44 del suddetto Decreto Legislativo, relativi al bilancio idrico e ai piani regionali di tutela delle acque;



RICHIAMATI:

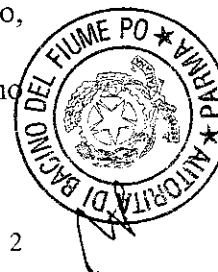
- gli adempimenti previsti dalle leggi sopra citate, tra i quali, in particolare:
 - l'individuazione di obiettivi strategici di bacino entro il 31/12/01, rispetto ai quali impostare i Piani di tutela delle acque (art. 44 del D. Lgs. 152/99);
 - la definizione dei criteri di priorità degli interventi connessi alla realizzazione dei Piani di tutela delle acque (art. 44 del D. Lgs. 152/99);
 - la deliberazione del Comitato Istituzionale n. 6/92 del 6 agosto 1992 "Norma operativa e criteri per l'adeguamento delle concessioni idroelettriche in Valtellina e bacini limitrofi ex Lege n. 102/90 art. 8, commi 1 e 3";
 - in attuazione del menzionato art. 17, comma 6 *ter* della legge 183/1989, questo Comitato, con propria deliberazione n. 19 del 9 novembre 1995, ha approvato il "Programma di redazione del piano di bacino del fiume Po per stralci relativi a settori funzionali";
 - la definizione delle condizioni di equilibrio del bilancio idrico (art. 22 del D. Lgs. 152/99);
 - l'individuazione delle misure relative alle modalità d'uso della risorsa idrica a scala di bacino idrografico necessarie ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili e i fabbisogni per i diversi usi (art. 3 della L. 36/94);

PREMESSO CHE:

- il territorio del bacino del fiume Po costituisce un bacino idrografico di rilievo nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della legge 18 maggio 1989, n.183;
- con DPCM 10 agosto 1989 è stata costituita l'Autorità di bacino del fiume Po;
- l'art.17 della citata legge 18 maggio 1989, n.183 – come modificato dall'art.12 del Decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.493 – prevede, al comma 6*ter*, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;

CONSIDERATO CHE:

- con DPCM 24 maggio 2001 è stato approvato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI)" ed è prevista la prossima adozione del "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta";
- il D. Lgs. 152/99, all'art. 44 prescrive che " entro il 31 dicembre 2001 le autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale, sentite le province e le autorità d'ambito, definiscono gli obiettivi a scala di bacino, cui devono attenersi i piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi;
- con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 15/2001 del 31 gennaio 2001 è stato adottato il Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione che, con riferimento al fenomeno della trofia delle acque interne e del Mare Adriatico, definisce obiettivi e priorità d'intervento a scala di bacino;
- la legge 36/94, all'art. 3, commi 1 e 2 prescrive quanto segue: "l'Autorità di bacino



competente definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui agli articoli 1 e 2. Per assicurare l'equilibrio tra risorse e fabbisogni, l'Autorità di bacino competente adotta, per quanto di competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse”;

- l'Autorità di bacino intende definire obiettivi e priorità d'intervento per la redazione dei piani di tutela delle acque, composti dal Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione, dagli “Obiettivi di qualità definiti ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 152/99 e successive modifiche: completamento”, di cui all'allegato A della presente deliberazione, dai “Criteri di regolazione delle portate in alveo”, finalizzati alla quantificazione del deflusso minimo vitale (DMV) dei corsi d'acqua del bacino padano e alla regolamentazione dei rilasci delle derivazioni da acque correnti superficiali, riportati nell'allegato B della presente deliberazione.
- l'Autorità di bacino intende definire i “Criteri generali di impostazione del Piano stralcio sul bilancio idrico del bacino idrografico del Po”, di cui all'Allegato C della presente deliberazione, che tengono conto delle gravi carenze conoscitive che contraddistinguono il settore, con particolare riferimento alla consistenza delle derivazioni;
- l'impostazione strategica del Piano stralcio sul bilancio idrico non può che prevedere un approccio graduale, contraddistinto: (a) dalla individuazione degli obiettivi e dei tempi intermedi, (b) dalla definizione delle linee di intervento e delle relative modalità di applicazione per tappe, secondo un criteri di gradualità e progressività di azione, (c) dalla individuazione dei sistemi di monitoraggio necessari alla rilevazione degli effetti;
- appare necessario ed opportuno un coordinamento tra il Piano stralcio sul bilancio idrico a scala di bacino e i piani di tutela delle acque; l'attuazione dei Piani di tutela delle acque dovrà costituire anche lo strumento di alimentazione del Piano stesso per tutti gli elementi che attengono alla conoscenza dei sistemi idrici e all'evoluzione delle situazioni di criticità;
- il coordinamento tra il Piano stralcio sul bilancio idrico e i piani di tutela regionali è essenziale al mantenimento di una omogeneità di approccio che conservi l'unitarietà del bacino idrografico e del sistema idrico relativo;
- la costruzione del bilancio idrologico è finalizzata ad individuare e caratterizzare, attraverso indicatori quantitativi, le criticità presenti sul sistema rispetto a cui impostare le prime azioni di Piano;

ACQUISITI:

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico, nel corso della seduta del 18 dicembre 2001, in relazione agli allegati sopra citati;

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato e acquisito, questo Comitato Istituzionale



DELIBERA**ART. 1**

Sulla base delle conoscenze disponibili relative alle criticità del bacino del fiume Po, sono adottati in via preliminare, in attesa di sentire le Province e le Autorità d'ambito, ai sensi dell'art. 44 del D.lgs 152/1999, gli obiettivi e le priorità d'intervento a scala di bacino, cui devono attenersi i Piani di tutela delle acque, definiti dai seguenti documenti:

1. Il "Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione", che definisce gli obiettivi e le priorità degli interventi su scala di bacino per il controllo della trofia delle acque.
2. Gli "Obiettivi di qualità definiti ai sensi dell'art. 44 del D.lgs.152/99 e successive modifiche: completamento", di cui all'allegato A della presente deliberazione, che definiscono gli obiettivi di qualità relativi a BOD5, COD e azoto ammoniacale.
3. I "Criteri di regolazione delle portate in alveo", finalizzati alla quantificazione del deflusso minimo vitale (DMV) dei corsi d'acqua del bacino padano e alla regolamentazione dei rilasci delle derivazioni da acque correnti superficiali, riportati nell'allegato B della presente deliberazione.

L'applicazione del DMV deve essere graduale e progressiva, salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di legge, e accompagnata dalle misure di monitoraggio necessarie per la rilevazione degli effetti conseguiti. Si dà mandato al Comitato Tecnico di predisporre un progetto di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli effetti dell'applicazione del DMV.

I suddetti obiettivi e priorità sono soggetti a revisione periodica, di concerto con le Regioni, sulla base dei risultati conseguenti all'attuazione dei Piani di tutela delle acque e alle risultanze dei monitoraggi quali-quantitativi delle acque.

ART. 2

I "Criteri di regolazione delle portate in alveo" di cui all'Allegato B costituiscono a tutti gli effetti anche adempimenti rispetto a quanto previsto dalla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 6/92 citata, e revisione della regola operativa approvata in via sperimentale con la medesima Deliberazione.

ART. 3

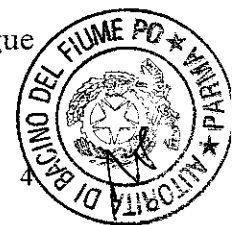
Si approvano i "Criteri generali di impostazione del Piano stralcio sul bilancio idrico del bacino idrografico del Po", di cui all'allegato C della presente deliberazione.

ART. 4

L'Autorità di bacino assicura il necessario coordinamento del Piano stralcio di bacino sul bilancio idrico e l'attuazione dei Piani di tutela delle acque, per rispondere alle necessità di miglioramento delle conoscenze e per garantire un raccordo strategico e di sintesi trasversale tra i diversi comparti coinvolti, anche ai fini della definizione delle condizioni di equilibrio del bilancio idrico a scala dell'intero bacino del Po, nonché del mantenimento di una omogeneità di approccio integrato tra qualità e quantità, che conservi l'unitarietà del bacino idrografico.

ART. 5

Il Comitato tecnico, avvalendosi della Segreteria tecnico-operativa, prosegue



M

nell'elaborazione del Piano stralcio sul bilancio idrico attraverso la predisposizione del bilancio idrologico, con il fine di ottenere una migliore specificazione delle criticità di bacino e delle relative cause, alla macroscale dei grandi sottobacini idrografici degli affluenti del Po.

ART. 6

Si procede, ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 152/99, tramite le Regioni, a sentire le Province e le Autorità d'ambito in merito agli obiettivi e alle priorità d'intervento definiti nei documenti "*Obiettivi di qualità definiti ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 152/99: completamento*" e "*Criteri di regolazione delle portate in alveo*", di cui al precedente art. 1.

Il Dirigente del Settore
Piani e Programmi
(Dott. Francesco Puma)



Il Presidente
(On.le Altero Matteoli)

